

naturalmente meno urgenti delle esigenze civili.

Intanto per alleggerire temporaneamente il servizio, il Ministero dei trasporti ha disposto che le merci possano essere trasportate con piroscafi di cabotaggio lungo le coste della penisola e della Sicilia, e questo con tariffe eguali a quelle che pagherebbero con la piccola velocità sulle ferrovie.

Ho qui l'elenco delle diverse disposizioni prese in proposito, che mi posso dispensare dal leggere per non tediare la Camera con dettagli perfettamente superflui in questo momento.

Tutte le citate disposizioni tendevano a quanto riguarda la parte transitoria del problema. Per la parte definitiva è noto che le ferrovie dello Stato hanno dato commessa per diecimila carri. Di questi solo cinquemila sono stati consegnati mentre si attendono gli altri cinquemila, ed è certo che quando questi saranno in servizio la condizione delle cose sarà grandemente migliorata.

Noi dobbiamo cercare di accelerare la fornitura di questi carri ed augurarci che nessun fatto, fra quelli indipendenti dalla buona volontà del Governo, venga a turbare la possibilità di questa consegna.

Questo per quanto riguarda la prima parte della interrogazione dell'onorevole Maestri.

Per quanto riguarda la seconda parte io posso dire all'onorevole Maestri che, malgrado le disposizioni di indole generale che sono state date, tutte le stazioni di Milano sono state autorizzate a ricevere quella merce che possono smaltire; in altri termini la disposizione vige per evitare l'accettazione quando vi è un rigurgito di merci in stazione; ma quando per contro ciò è possibile, le stazioni accettano le merci.

Difatti dal marzo al novembre ultimo scorso, il movimento della stazione di Milano, per quanto riguarda le merci, corrisponde a 46,512 carri, di cui 6,644 con merci a dettaglio.

Come vede l'onorevole Maestri l'accettazione nelle stazioni di Milano è stata abbastanza forte per quanto non corrisponda a tutte le esigenze del momento, alle quali si potrà corrispondere quando le forniture dei carri saranno terminate.

Con queste disposizioni il Ministero dei trasporti ha cercato di provvedere al presente e di preparare l'avvenire.

Confido che l'onorevole Maestri tenendo conto delle condizioni specialissime nelle

quali si svolge non solo il nostro servizio ferroviario, ma quello di tutta Europa, vorrà dichiararsi soddisfatto.

Posso assicurarlo, che da parte del Ministero dei trasporti si farà tutto il possibile per accelerare la desiderata sistemazione del servizio.

PRESIDENTE. L'onorevole Maestri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAESTRI. Dovrei dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari anche perchè ritengo che le disposizioni prese avranno una relativa efficacia. Lamento però che queste disposizioni non siano state prese quando è stato firmato l'armistizio, perchè allora queste disposizioni avrebbero messo le ferrovie dello Stato in condizioni di avere una quantità di materiale almeno sufficiente per far fronte ai più necessari e urgenti bisogni per il trasporto delle merci.

Del disservizio ferroviario diversi altri colleghi si sono lamentati e la nazione ne risente indubbiamente gli effetti. Altri colleghi della Camera hanno presentato delle interrogazioni, mi sembra circa una ventina, per lamentare il disservizio locale, chi per il trasporto dei viaggiatori, chi per la Sicilia, chi per la Sardegna. Io mi riferisco unicamente al trasporto delle merci, che credo meriti tutta l'attenzione dell'onorevole ministro. Ritengo che ci siano da adottare altre disposizioni di carattere transitorio che potranno mettere in condizione le ferrovie dello Stato di fronteggiare sempre più le richieste del commercio.

E qui approvo perfettamente uno dei provvedimenti presi dall'onorevole ministro cioè la sospensione dei trasporti militari non urgenti. Vorrei però che questa disposizione venisse completata col colpire gli enti militari che lasciano i loro trasporti, già effettuati, sostare a lungo sui carri nelle stazioni di arrivo. Tutti i trasporti di paglia, di fieno, di generi alimentari sostano lungamente nelle stazioni destinatarie, perchè coloro che debbano ritirarli non curano lo svincolo, oppure aspettano che altri magazzini più avanzati e altre località ne facciano la richiesta per continuare la spedizione, onde così evitare lo scarico, lasciando decine di giorni una quantità di carri inutilizzati, mentre potrebbero essere messi a disposizione del commercio o delle stesse autorità militari per altri trasporti.

Vorrei inoltre raccomandare vivamente la riparazione dei vagoni che ingombrano